

collo per Trieste, giacchè tutti i traffici delle regioni danubiane e dell'Adriatico rimasero paralizzati e s'aggiunse la fuga generale di mercanti, di speculatori e di cittadini ».<sup>31</sup>

1759 Pure nel carnevale del 1759 vi fu la ormai solita stagione d'opera, come lo attesta il libretto de *L'Isola disabitata*,<sup>32</sup> dramma giocoso rappresentato nel 1757 per la prima volta a Dresda, col quale li Goldoni sembra burlarsi delle avventurose commedie esotiche dell'abate Chiari. Il libretto termina con un'insalata russa di combattimenti in terra e in mare fra Olandesi e Cinesi, di nozze, di cori festivi e di contraddanze. Oltre allo Zonca e a Marianna De Grandis, che cantò nel 1766 al Teatro Regio di Torino, non c'è altro nome che attragga l'attenzione; tutt'al più, quell'Innocente Taraponton, cioè Innocenzo Tarapaton, che nel 1761 e 1762 danzò a Venezia « fuori concerto » e come « primo grottesco ».

1760 Alla stagione di carnevale del 1760 si volle però dare un'importanza speciale: il Teatro aveva ottenuto il titolo di « regio imperiale ». Onorificenza ambita da tutte le imprese, perchè portava con sè, generalmente, qualche beneficio. Furono diffusi inviti stampati, come ci fanno sapere i *Notatori* Gradenigo sotto la data 17 ottobre 1759: « Invitto a Stampa procedente della Città di Trieste. Nel Teatro Reggio imperiale incominceranno a 26. Xbre Drammi giocosi del Sig. Dr Carlo Goldoni *Il Sig.r D.re; Gli Uccellatori; Bertoldo Bertoldino e Cacasseno* con Balli. Due Veneziane sono comprese nelle parti buffe, cioè Madalena, et Aurelia Rigoni, ed una fra le sei Ballerine Veneziana, cioè Cecilia Amabile ».<sup>33</sup>

Del primo dramma soltanto ho trovato il libretto;<sup>34</sup> *Gli Uccellatori* erano musicati da F. L. Gassmann, il *Bertoldo* dal Ciampi e dal Galuppi. Le tre opere erano state date a Venezia, la prima nell'autunno del 1758; la seconda, nel carnevale del 1759 e la terza nel carnevale del 1749.<sup>35</sup> Le virtuose ricordate (maluccio!) sono: Maddalena Rossi che aveva sostenuto la parte di *Don Alberto* anche al S. Moisè; Cecilia Annibali, che nel carnevale del 1753 aveva ballato al S. Cassian e... Aurelio Arigoni Rossi, che fra il 1747 e 1759 aveva cantato spesso a Venezia come parte seria (*Arminio* in *Segeste*, *Mitridate* in *Tigrane*, *Tito* in *Clemenza di Tito*, ecc.). Nel carnevale del 1759, al S. Benedetto, nel *Demofoonte* era stato *Matusio*, penultima parte: segno di decadenza; e che a Trieste abbia fatto una parte buffa lo conferma. Buoni elementi devono essere state la Fabbris, che più volte